



Il clima Caldo anomalo anche in montagna: 11° a Courmayeur

Ma è Natale o primavera? Al Nord toccati i 20 gradi

di **Carlotta Lombardo**

Sarà un caldo Natale. Temperature primaverili (con dieci gradi sopra la media), cielo sereno e atmosfere che, di invernale, hanno ben poco. A Milano toccati i 20 gradi, così in Piemonte e in Emilia-Romagna. a pagina 25

Il fenomeno Il vento Föhn è in caduta sulle Alpi. Temperature miti anche per effetto dell'anticiclone africano



Un Natale a 20 gradi

Feste al caldo (anomalo) fino a Santo Stefano «Sulle Alpi si scia come se fosse Pasqua»

di **Carlotta Lombardo**

Sarà un caldo Natale. Temperature anche 10 gradi sopra la media, cielo sereno e atmosfere che, di invernale, hanno ben poco. «Da ieri la colonnina di mercurio è schizzata verso l'alto in molte località del nord Italia e il caldo durerà almeno fino a Santo Stefano — conferma Mattia Gussoni, meteorologo de Il-meteo.it —. In Lombardia, Piemonte ed Emilia Romagna ci sono stati 20 gradi di media; 19 tra Marche e Abruzzo, 18 nella Liguria di Ponente. In montagna? Otto a Dobbiaco, quattro a Bormio, addirittura 11 a Courmayeur: secondo la media climatica di riferimento qui, per dicembre, la temperatura media massima è di 3°C. Niente neve, poi, sotto i 1.400 metri: il paesaggio è brullo».

Una situazione, assicura l'esperto, «completamente fuori logica», soprattutto a Nordovest, battuto anche da furiose tempeste di vento. A Torino, alla Sacra di San Mi-

chele, arroccata sulla vetta del monte Pirschiriano all'imboccata della val di Susa, ieri mattina le raffiche hanno toccato i 228,5 chilometri orari. «Da una parte abbiamo il vento caldo del Favonio, o föhn, in tedesco, in caduta sulle Alpi, un fenomeno che si verifica nel versante sottovento di una catena montuosa e che causa l'aumento repentino delle temperature — continua Gussoni —. Dall'altra la risalita dell'anticiclone africano, una vasta area di alta pressione che porta temperature miti in pieno inverno. Il risultato è questo caldo anomalo, che si inserisce in un trend generale di riscaldamento».

Gli albergatori, non sembrano preoccuparsene più di tanto. «Due settimane fa siamo andati anche a -10 gradi, siamo abituati a questi sbalzi di temperatura — rassicura Alessandra Garin, direttrice dell'Auberge de la Maison, ad Entreves, ai piedi del Monte Bianco —. L'albergo è tutto pieno fino al 7 gennaio, come sempre». Anche a Limone Piemonte fa caldo. I 16 gradi di ieri rischiano di sciogliere il manto che imbianca il pae-

se. «Sembra primavera ma la neve è assicurata, anche da quella programmata. Nessuno finora ha disdetto — dice Beppe Carlevaris, che abita nella località sciistica nota come "Regina delle Alpi Marittime" ed è presidente di Visit Piemonte —. Vorrà dire che si scierà un po' più leggeri, come a Pasqua, ma con le piste compatte di dicembre! Del resto sono 20 anni che si parla di cambiamento climatico e l'offerta, di conseguenza, è cambiata: non c'è più solo lo sci, ma tanti servizi sui quali i turisti possono sempre contare: escursioni all'aria aperta e la scoperta di una montagna d'inverno legata agli artigiani e alla gastronomia».

Sull'Alta Valtellina, in Val Gardena, Val di Fassa e sull'estremo Nord del Friuli Venezia Giulia i fiocchi, ieri, però si sono visti («è la coda di una perturbazione sul centro Europa che coinvolge le vette di confine», sottolinea Gussoni) ma, anche qui, per le feste di Natale, il meteo prevede sole primaverile. «Le temperature sono sopra la media ma ha appena nevicato e i turisti adorano sciare con il cielo

limpido — conferma Christina Demetz, direttore Dolomites Val Gardena —. Nessuno disdice, c'è chi prenota con un anno di anticipo».

Caldo o non caldo, molti italiani trascorreranno le feste in montagna, tanto che Dolomiti Superski, il maggiore comprensorio sciistico d'Italia, ha registrato il 10% di acquisti in più rispetto allo stesso periodo del 2022. Ma fuori casa, secondo un'indagine Coldiretti/Ixé, sarà il Natale di un italiano su 5, soprattutto in città e nelle località d'arte (49%). Meta preferita? Per il 75% dei vacanzieri è l'Italia.

Sud compreso. «Il sole dà sempre una mano al turismo e con le previsioni meteo che in Sicilia allungano la bella stagione fino a dicembre abbiamo il 60% di occupazione a Natale e l'82% a Capodanno — racconta Gabriele Giacchetti, direttore di Villa Igiea, a Palermo (18°C ieri) —. Gli ospiti possono dedicarsi alle visite culturali senza folla, riescono a pranzare all'aperto e a passeggiare in spiaggia. Gli stranieri? Girano ancora in pantaloncini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



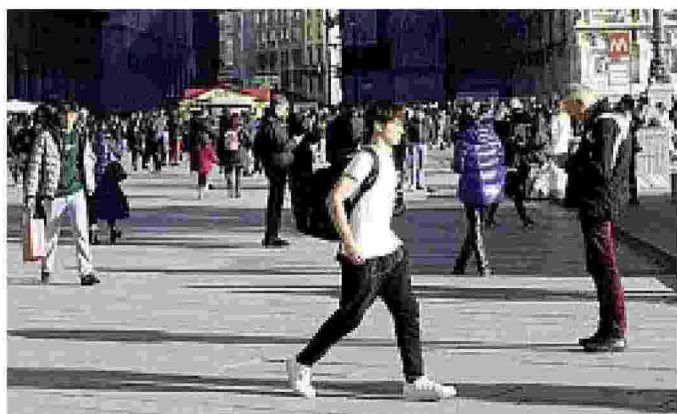
www.ecostampa.it

I turisti in Sicilia

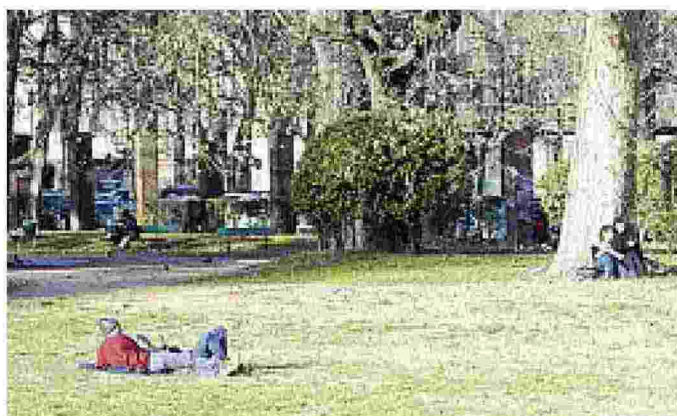
Con la bella stagione prolungata si mangia all'aperto e si passeggia in spiaggia



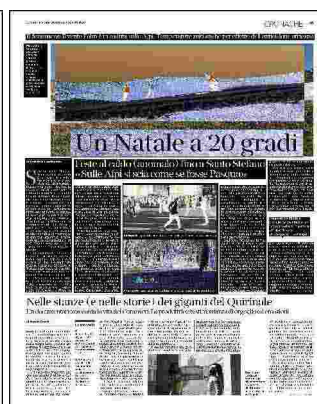
Monti brulli
Una foto scattata a Frabosa Sottana, località montana in provincia di Cuneo, mostra la «lingua bianca» della pista innevata con la neve artificiale (LaPresse)



A Milano Un ragazzo in maniche corte ieri in piazza Duomo (Imagoeconomica)



A Torino Nel capoluogo piemontese ieri si sono registrati 19 gradi (Ansa)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045688